Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA esce alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed 8 alla millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11. Trieste, Domenica 9 Decembre 1894. Oggi: S. Siro. - Domani: S. Giuditta. N. 4718

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 8 (N). *Camera.* Si commemorano i deputati Zucconi e Basini, quest'ultimo morto stanotte a Roma. Desta grande impressione la morte dello Zucconi, giunta del tutto inaspettata. Tre giorni fa la Camera lo aveva eletto segretario a voti quasi unanimi.

Il sottosegretario Galli e il ministro Calenda, rispondendo ad analoghe interrogazioni, assicurano che non si eccedette nell'applicazione delle misure votate dalla Camera per la tutela dell'ordine.

Il ministro Blanc giustifica l'occupazione di Cassala, dicendola cosa necessaria per la sicurezza della Colonia Eritrea. Assicura essere eccellenti i rapporti coll'Inghilterra.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 8 (N). La situazione non ha subito da ieri alcun mutamento degno di menzione particolare. Da fonte bene informata si afferma che la crisi non è ancora così acuta, da farne ritenere immediato lo scoppio.

BUDAPEST 8 (N). Caratteristica della situazione attuale è l'incertezza. Neanche il viaggio a Vienna del ministro degli *honved*, Fejervary, ha avuto per effetto di portare un po' di luce nelle tenebre in cui si maturano gli avvenimenti. I circoli politici meglio informati sono dell'opinione che una soluzione non si avrà neanche nella prossima settimana. - Questa non è però che una semplice supposizione, come tante altre che si fanno in questi giorni; del resto mancano assolutamente gli elementi necessari per formulare un giudizio positivo. Gli stessi circoli governativi si riconoscono completamente disorientati, negano che la soluzione delle presenti difficoltà possa derivare dalla sorte del progetto di legge sull'indennità.

Incomincia invece a prender corpo il sospetto che si stia studiando il modo di mutare radicalmente lo stato attuale delle cose in Ungheria. Taluno anzi va tanto in là da dubitare che si voglia sgominare la maggioranza governante. Sia vero o no che minaccino delle novità, è certo che un tentativo di formare il gabinetto al di fuori del partito liberale non ha alcuna probabilità di riuscita e per di più sarebbe oltremodo pericoloso. Il partito liberale è tutt'ora forte e bene organizzato come prima; perciò appare impossibile di governare senza di esso, tanto meno dunque contro di esso. Intanto si attende con ansietà la discussione del progetto di legge sull'indennità, nel corso della quale è probabile che si venga a parlare di cose particolarmente interessanti. La situazione è giudicata in complesso seriissima.

Il sindaco di Roma. ROMA 8 (N). Reduce dall'America è giunto oggi a Roma il sindaco, principe Emanuele Ruspoli.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

A proposito di grammatica. Un maestro ci scrive la seguente lettera:

«*Egregio sig. redattore!* L'articolo publicato nel Suo giornale, sotto il titolo di *Echi di un concorso sfumato*, fu letto, posso assicurarnelo, con grande interesse, e, posso aggiungere ancor questo, coll'approvazione di tutti gl'intelligenti. Non entro nell'esame sull'opportunità della misura da Lei proposta, per evitare in avvenire smacchi consimili a quello sofferto or ora, quantunque io condivida pienamente il Suo avviso. Come maestro, mi permetto però di aggiungere, che se reca *sconforto* il fatto di tanti strafalcioni di ortografia, di grammatica e di sintassi in una gran parte dei manoscritti presentati alla commissione veneta, che doveva esaminarli, ciò non mi reca però *stupore*, sapendo benissimo come già da qualche decennio stiano da noi le cose in fatto di lingua italiana. E' un fatto che il primo fondamento grammaticale i giovani lo acquistano nelle scuole elementari o popolari che si voglian dire. Invece nelle nostre scuole popolari si fa poco o nulla, causa, in gran parte, un programma d'istruzione arruffatissimo, nel quale la lingua materna scompare, per così dire, sotto la faraggine delle altre materie d'insegnamento. Ma anche tacendo di questo curioso programma, che ben potrebbe dirsi un malo organico della nostra istruzione popolare, resterebbe sempre un altro guaio, al quale, con un poco di buona volontà pur potrebbesi mettere qualche riparo.

«In primo luogo converrebbe che i *libri di lettura* fossero compilati un po' meglio, con riguardo speciale anche alla lingua, mentre quelli presentemente in uso sono tali da ammortire anzichè destare nei fanciulli il sapore di buona lingua, a non dire che molti dei pezzi scelti fanno ai pugni col buon senso. In secondo luogo urge che si regoli una volta per sempre l'insegnamento della *grammatica*, la quale, nelle nostre scuole popolari, figura, si può dirlo francamente, soltanto di nome. Si potrà forse rimproverare a qualche docente di non insegnarla sistematicamente, secondo un dato testo, ma soltanto a sbalzi, secondo quanto gli viene alla mano nel libro di lettura. E certo chi giudicasse così ad occhio e croce, avrebbe ragione, perchè nelle buone scuole de' nostri nonni e bisnonni, quando insegnavano p. e. i Somaschi, la grammatica era sempre oggetto di studio speciale e rigoroso. Certe regole importanti d'ortografia e di sintassi, vi erano insegnate e ripetute sistematicamente, di modo che gli allievi di quelle scuole non ne uscivano incerti, come al presente avviene nelle nostre popolari, ma bensì con perfetta conoscenza di quanto occorre allo scrivere corretto. Senonchè anche a noi, poveri maestri, non è giusto di addossare tutta la colpa di quanto più sopra esposi. Ciò che difetta è appunto una *grammatica* fondata sul sistema sintetico-analitico, la quale non sia uno zibaldone come quella presentemente prescritta, ma si presti all'insegnamento non solo pratico, ma anche teoretico della lingua. Allora il maestro potrà conseguire meglio il suo scopo e l'insegnamento grammaticale non si restringerà a figurare nel programma, ma sarà efficace davvero.»

⁂ L'egregio maestro che ci ha scritto questa lettera, ha messo in luce una parte - non certo la minore - ma tuttavia una parte soltanto della questione. Per ricercare tutte le cause dello stato di cose segnalato dal nostro articolo, bisognerebbe risalire per gradi dalla scuola popolare, su su fino agl'istituti magistrali, e si vedrebbe ingrossare la coorte dei motivi e si vedrebbe che non sono tutti di una sola specie, ma che, oltre a quelli d'ordine pedagogico, ve ne sono altri di carattere nazionale e politico.

Ad ogni modo quello che ci espone il signor maestro riposa sulla verità.

La grammatica in uso nelle nostre scuole popolari è un vero zibaldone, e i libri di lettura sono, qua e là, infiorati di massinelliani errori grammaticali. E' giusto ricordare che tutto ciò dipende non dalla commissione scolastica municipale, ma bensì dalla preposta autorità scolastica governativa, la quale sola decide in fatto di metodo e di libri scolastici. Ad ogni modo, se la commissione municipale non ha alcuna ingerenza diretta in questo genere di questioni, non sarebbe forse fuor di proposito che ne venisse fatta menzione in una seduta del patrio Consiglio, per avvisare ai mezzi con cui richiamare l'attenzione dell'autorità scolastica provinciale sullo stato di cose più sopra riferito.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per aver rotto l'incanto di una vecchia bottiglia di Cognac in occasione d'un lieto avvenimento di famiglia, corone 2; raccolta alla Filarmonica venerdì sera, 1 corona.

A S. Giusto. Ieri, nella cattedrale, ricorrendo la festività della Immacolata Concezione, la civica cappella, diretta dal maestro Rota, eseguì la classica messa del Terrabugio. Superfluo il dire che la esecuzione, fu, sott'ogni riguardo, perfetta. Inoltre, per commemorare il terzo centenario di Orlando di Lasso, venne eseguito un mottetto di questo insigne musicista. Musica severa, elevata, strettamente liturgica. L'eleganza dei concetti, la semplicità del tessuto sono di squisita classicità.

Non meno bello il *Concentus sacer* del Tomadini, per soli violoncelli, eseguito come intermezzo durante l'elevazione. Quella melodia gentile si diffondeva nel tempio come flebile mormorio di turbe oranti.

Abbiamo appreso che l'*Ave Maria!* - cantato dal baritono Serra, è opera del podestà Ferdinando dott. Pitteri. Sebbene, nella sua composizione, egli non si sia tenuto al carattere liturgico, quest'*Ave Maria* è melodia elegante, religiosa. Vi sono delle frasi calde, sentite. Il sig. Serra la cantò molto bene, spiegando tutta la bellezza della sua voce chiara, pastosa.

Un sincero elogio al m.o Rota, che con tanto buon gusto, con fine sentimento di artista, non manca, ad ogni occasione, di farci gustare qualche prelibato programma di musica classica.

Il velocipedismo alla Corte suprema. La Corte suprema ha discusso di questi giorni una querela di nullità, presentata dal procuratore generale, a tutela della legge, contro una sentenza del tribunale circolare di Krems, quale senato d'appello, che assolveva un velocipedista, accusato di contravvenzione alla sicurezza della vita. La sentenza pronunciata dalla Corte suprema, per quanto rifletta un caso singolo, può riuscire di particolare interesse per i cultori dello *sport* velocipedistico.

Il fatto che formò oggetto della causa è il seguente: Il giorno 27 agosto p. p., un velocipedista viennese, certo Guglielmo Stift, passava in velocipede davanti il villaggio di Hadersdorf, tenendosi a circa due metri dalla linea delle case. Improvisamente da una di queste uscì una ragazzetta di 9 anni, certa Friedl, che teneva per mano un suo nipotino di 4 anni, a nome Atzler. Il bambino vedendo il velocipede si svincolò dalla mano della ragazza. Ella lo richiamò presso di sè, ma prima che il bambino avesse potuto intendere le sue parole, il velocipede lo investiva ed atterrava. Nella caduta il bambino riportò una duplice frattura al femore destro.

Per questo fatto il rappresentante del P. M. accusò lo Stift di contravenzione alla sicurezza della vita e davanti al giudizio distrettuale di Langenlois, nel cui consesso fu discussa la causa, il padre del bambino danneggiato domandò 1000 fiorini a titolo di risarcimento. Il giudizio distrettuale, assolse l'accusato. Nella sentenza il giudice tenne conto del fatto, provato dai testimonî, che il bambino attraversò la strada al velocipedista quando questi non era più in grado di schivarlo, intercedendo fra lui e la linea percorsa dal bambino soli due metri di distanza. Il valore tecnico di questa circostanza fu stabilito dalla dichiarazione di un perito, il quale affermò che la distanza minima necessaria ad un velocipedista per schivare un ostacolo è di 20 passi. Il giudice ritenne ancora non potersi condannare l'accusato per l'eccessiva rapidità della corsa, quand'anche fosse risultato provato esser questa una delle cause determinanti dell'accidente, e ciò perchè nella località di Hadersdorf non esiste alcun divieto di corsa veloce.

Contro la sentenza del giudizio distrettuale di Langenlois fu insinuato ricorso tanto dal rappresentante del P. M. quanto dal padre del danneggiato al tribunale circolare di Krems. Questo però respinse il ricorso e confermò la sentenza del giudice di prima istanza. Senonchè il dott. Wanthuc, rappresentante del padre del danneggiato, rimise gli atti del processo alla Procura generale, che a sua volta insinuò ricorso contro ambedue le sentenze a tutela della legge. Nei motivi di questo ricorso è detto quanto segue:

La sentenza del giudice di prima istanza sembra dare un gran peso al parere del perito. Tuttavia risulta chiaro dalla fattispecie che la corsa dello Stift si compiva in circostanze tali, da richiedere la massima prudenza da parte sua.

Queste circostanze sono le seguenti: 1. La corsa attraverso una località abitata. 2. il fatto che l'accusato correva in immediata vicinanza alla linea delle case, per cui gli si imponeva l'obligo di aver costante riguardo alla possibilità che alcuno uscisse improvisamente da una porta laterale; 3. le condizioni topografiche della località, per le quali era assolutamente impossibile che il velocipedista scorgesse una persona alla distanza utile per schivarla e questa potesse scorgere lui. Per queste circostanze s'imponeva al velocipedista l'obligo di fare squillare ripetutamente il campanello-segnale, ma sopratutto quello di moderare la sua corsa; invece egli non fece nè l'una nè l'altra cosa. La mancanza di uno speciale divieto di corsa veloce nella località di Hadersdorf non può menomare la responsabilità dell'accusato, essendo che per istabilire questa sono più che sufficienti le disposizioni della legge penale comune. Se fosse ammesso il contrario principio fatto valere dal giudice di prima istanza, la sicurezza personale degli abitanti di quelle località, nelle quali non esistono regolamenti speciali di corsa, sarebbe lasciata in balia dell'imprudenza dei velocipedisti.

La responsabilità dell'accusato non può dunque esser revocata in dubbio, anche nel caso in cui risultasse provato che il bambino corse egli stesso incontro al velocipedista, come depose un testimonio, con l'infantile proposito di arrestare con la mano il velocipede. Per questi motivi, la Procura generale, non avendo il mezzo di far annullare la sentenza assolutoria, pronunciata in favore dell'accusato, domanda alla Corte di cassazione di dichiarare almeno che le due sentenze del giudizio di Langenlois e del Tribunale di Krems contengono una violazione della legge.

La Corte suprema, presieduta dal primo presidente Stremayr, accolse le conclusioni del procuratore generale, pronunciando conforme sentenza.

La fusione di un oggetto d'arte. La commissione della Società Operaia, che aveva incarico di mandare ad effetto l'onoranza deliberata dal congresso nel p. p. giugno al presidente Edgardo Rascovich, aveva deciso di tradurre in bronzo la bella statuina dello scultore Luigi Taddio. La fusione però si sarebbe dovuta affidare a qualche officina di fuori, poichè a Trieste, se abbiamo delle fonderie che godono meritata fama per lavori industriali ed anche per fusione di campane, non abbiamo stabilimenti che si occupino di fusioni d'opere d'arte.

Un giorno però il signor Francesco Lapagna - uno dei più vecchi soci dell'Operaia - fece noto alla succitata commissione che il figlio di lui, Romeo, si prendeva l'impegno di eseguire la desiderata fusione, obligandosi poi di distruggere il getto, qualora da persone competenti non fosse stato giudicato perfetto. La commissione non esitò ad affidare il delicato lavoro al giovane Lapagna e non ebbe a pentirsi, chè la fusione della geniale figurina del Taddio riuscì perfetta sotto ogni riguardo ed alcuni tra i migliori nostri artisti, che furono officiati a darne un parere, ebbero calde parole di elogio per l'artista concittadino.

Registriamo il successo del signor Romeo Lapagna, con viva sodisfazione, perchè tutto ciò che torna di lustro alla città nostra non può lasciarci indifferenti.

Società Pedagogica. Ieri alle 11 ant., i membri di questo sodalizio, si riunirono in una sala della scuola popolare di Città nuova, per commemorare il 25.mo anniversario della fondazione della Società. L'assemblea era presieduta dal vice-presidente Lorenzo Gonan. Rappresentavano la Commissione scolastica l'on. Ianovitz e l'assessore Slocovich.

Il sig. Gonan, aperta la seduta, diede comunicazione di una lettera inviata alla Direzione dal prof. Francesco Timeus, per felicitarla nella ricorrenza.

Lesse quindi un suo sentito discorso, nel quale, tessendo la storia della Società, venne a fare gli elogi dei suoi promotori e di tutti quegli egregi che fin qui la ressero con zelo ed amore. Il passato - conclusa - deve incuorare a perseverare nel presente e nell'avvenire.

Molti argomenti di studio offre la moderna pedagogica; instabili sono i presenti ordinamenti scolastici, che, da più parti, si vogliono riformati; la posizione del maestro non è ancora, in tutto e per tutto, sodisfacente. V'è, dunque, un vasto campo di lavoro e fa d'uopo spiegare tutte le forze. Scoppiarono, al suo indirizzo, caldi applausi.

Poi, il socio sig. Carlo Herborn, lesse un suo pregevole lavoro *Sull'educazione intellettuale*. Prendendo l'aire dai tempi dei greci e dei romani, scese a parlare della educazione tutta scolastica nel principio del medioevo e dello sviluppo ch'ebbe poi per impulso dei sommi filosofi degli ultimi secoli, che trassero la mente umana dalle pastoie dello esclusivismo religioso. Deplorò, in chiusa, lo stato attuale della pedagogia, che erra, senza meta precisa, senza fermo indirizzo. La sua conferenza, ricca di vasta erudizione, meritò al sig. Herborn vivi applausi.

La seduta venne levata alle 12 e mezzo meridiane.

Esposizione al Cairo. La deputazione di Borsa avverte che le è pervenuta un'importante comunicazione sull'esposizione commerciale ed industriale, che dovrebbe venir aperta nel corrente dicembre al Cairo. Quei commercianti od industriali, ai quali la cosa potesse interessare, potranno ispezionare l'atto suddetto all'ufficio di Borsa.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Per l'Istria» ed «Il saluto dell'Italia irredenta» inseriti nei periodici *Fanfulla* dd. 20 novembre e *L'Italiano-Gazzetta del popolo* dd. 20 e 21 novembre, gli elementi il primo del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge ex § 305 Cp., ed il secondo dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità ex §§ 58 a e 65 a Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Confermava pure il sequestro del periodico *La Lince* di data Palermo 10 novembre a. c., del quale parimenti vietava l'ulteriore diffusione ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Cronaca del tempo. Ci manca il bollettino meteorologico causa la festa di ieri, e non possiamo dare cifre; però la tendenza è per il cattivo tempo, perdurando vivo il contrasto fra la corrente di scirocco e quella di tramontana. La temperatura si mantiene relativamente alta e varia dai 6 ai 9 gradi cent. L'Adriatico è agitato, predominando il vento. Il centro di una perturbazione atmosferica si trova lungo le coste della Sicilia, da dove giungono desolanti particolari. Oltre che a Siracusa l'uragano imperversò anche a Messina.

Telegrafano da colà che il vento violentissimo arrecò molti danni. Il mare era in burrasca e sulla riviera una barca naufragò ed a stento l'equipaggio potè essere salvato dai numerosi accorsi.

In via Calafato è ruinata una casa, seppellendo fra le macerie certa Romea. Dopo un lungo lavoro si riuscì ad estrarre l'infelice che per fortuna era incolume.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Quinta lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Fortunato Vivante lire 200, G. Usiglio lire 20, M. Giannopulo lire 20, G. di G. Rimini lire 10, G. Pardo lire 20, G. Cuzzi lire 5, A. Weiller lire 5, Enrico Vivante lire 25. Totale lire 305. Liste precedenti fiorini 70 e lire 3837. Assieme fiorini 70 e lire 4142.

Per l'albero di Natale all'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero le seguenti oblazioni: Un anonimo f. 20, sig.a Giulia Girard-Gidoni f. 10, sig. C. Reiss 5 dozzine di guanti di fustagno.

Elargizioni varie. Alla «Previdenza» pervennero dal negozio viennese C. Reiss 3 dozzine di guanti.

L'ingegnere Enrico Panfilli elargì alla Società della Poliambulanza f. 20 per onorare la memoria del sig. Sigismondo Flesch.

Malattie contagiose. Diamo con piacere la lieta notizia che il bollettino della scorsa settimana segna un sensibilissimo miglioramento, tanto nella difterite quanto nella scarlattina. Quest'ultima malattia si può anzi considerare estinta. Il bollettino non segna che 3 casi, di cui 2 in territorio. I casi di difterite e croup, denunciati la scorsa settimana, ascendono a 27 (la settimana precedente ne avevamo 52, quasi il doppio) e i casi di febre tifoidea furono 2. Morirono 2 di scarlattina, 16 di difterite e croup e 3 di febre tifoidea. La cifra della mortalità nella difterite è rilevante, però i decessi di questa settimana si riferiscono ai colpiti della settimana precedente, al periodo critico in cui mancava il siero. Speriamo di poter registrare domenica prossima un ulteriore miglioramento nonchè una diminuzione nel numero dei decessi.

Scarcerazione. Ieri l'altro venne messo in libertà il signor Giuseppe Rovigo, arrestato il 24 ottobre, a Pirano, mentre si occupava della vendita di timbri in cauciuc, perchè ritenuto provocatore delle dimostrazioni contro le tabelle bilingui. Era stata formulata contro di lui accusa per crimine di publica violenza. La Procura di stato desistette dal procedere ulteriormente in suo confronto perchè la incolpazione era destituita di qualsiasi fondamento.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 25 novembre al 1. corr. nacquero nel Comune di Trieste 54 maschi e 46 femine, assieme 100; vi furono inoltre 9 espulsi morti, 6 dei quali di sesso mascolino. Morirono 36 maschi e 51 femine; assieme 87. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 28.77 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 32.51 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 4 casi di scarlattina, 21 di difterite, 1 di pertosse, 13 di tisi polmonare, 12 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 di apoplessia ed 1 suicidio.

Serata musicale in onore di Rubinstein. Il pianista signor Arminio Topfer ci comunica che nella serata di domenica nella sala Schiller non verrà eseguita la sonata in *sol maggiore* bensì la sonata in *re minore* del compianto Rubinstein.

Società di camerieri. L'adunanza di questa società, che era indetta per la notte scorsa, andò deserta causa lo scarso numero d'intervenuti; venne rimandata al prossimo venerdì 14 corrente.

Rissa in un maneggio. - Grave ferimento. Iermattina, poco dopo le 7, il maniscalco Francesco Sussek di Giuseppe, d'anni 32, da Comen, recavasi - come soleva fare ogni giorno - nel maneggio del signor Haggenauer, in via Ss. Martiri, per accudire ai suoi lavori. Appena entrato, gli si fece incontro certo Giuseppe Mrach, giovanotto di 26 anni, fabro, il quale, per motivi di servizio, era stato licenziato dal signor Haggenauer. Costui, fissando minacciosamente il Sussek, gli disse: «Ciò, bruto p..., so che ti te xe colpa che son licenziado e so anca parchè, e cossa che ti ga parlà de mi al paron.» - «Ma cossa te xe nato! - gli rispose il Sussek - se te xe licenziado, xe per ordine del paron e no per mio; mi no ghe entro.»

E ciò dicendo, il Sussek fece per proseguire. Il Mrach, allora, estrasse di tasca repentinamente una vecchia pistola e spianandola contro il Sussek, fece scattare il cane. Ma la sola capsula esplose e il colpo non partì.

Il Sussek, accecato dall'ira ed anche impressionato dall'attitudine minacciosa del Mrach - il quale continuava a rivolgere la pistola contro di lui - con un salto s'impossessò d'un ordigno di ferro che serve a serrare le viti delle ruote delle carrozze, chiamato *mona maschi*, e fattosi addosso all'avversario, gli assestò un colpo al capo. Il Mrach, gettata la pistola, estrasse di tasca una lunga lima, ma prima ch'egli riuscisse a servirsene contro il Sussek, questi gli assestò un secondo colpo alla faccia e poi si allontanò rapidamente dal maneggio.

Al rumore della rissa, accorsero parecchie persone addette allo stabilimento, ma giunsero mentre il Sussek erasi già allontanato. Esse trovarono il Mrach grondante sangue dal capo. Mentre si adoperavano a prestare i primi soccorsi al ferito, il Sussek andò in cerca delle guardie per costituirsi prigione; incontrò, infatti, poco lontano, in via S. Lucia, le guardie di p. s. Furlancich e Cuntarich, alle quali narrò ciò che gli era accaduto, dichiarando di voler costituirsi. Si intende che fu tratto agli arresti.

Edotto del fatto l'ispettorato di via Tigor, s'affrettò sul luogo il vice-ispettore Rettel, e frattanto si telefonava alla Guardia medica, donde si recò in via SS. Martiri il dott. Fonda. Visitato il Mrach, il dottore constatò che aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, denudante l'osso, e un'altra alla regione mastoidea sinistra, non molto grave. Prodigategli le cure più urgenti, il dottore lo fece poi, mediante lettiga, trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel riparto chirurgico.

Nel pomeriggio il suo stato presentava qualche gravità.

Il Sussek fu assunto in esame alla Direzione di polizia, poi fu condotto in via Tigor, dove si recò ad interrogarlo il giudice agli istantanei agg. Ropele. La pistola del Mrach fu presa in custodia dall'autorità.

Teatro Filodrammatico. Questa sera la compagnia Beltramo Della Guardia offre un attraente programma: *Cavalleria rusticana* e la replica di *Un viaggio in Oriente* di Blumenthal, che tanto piacque e tanto esilarò venerdì sera.

Domani sera un'interessante novità: *I diritti dell'anima*, ultimo lavoro di Giuseppe Giacosa, premiato al concorso governativo, e, quel che più importa, applaudito sinceramente dai publici più esigenti.

Teatro Fenice. Oggi la compagnia Scalvini prende congedo dal publico triestino, e darà due rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Donna Juanita* e alle 7 e mezzo *Il venditore d'uccelli*. In complesso la stagione non è stata troppo fortunata, causa il repertorio che, eccezione fatta per il *Minatore*, non brillava per novità, ma s'aggirava intorno a quelle operette delle quali il publico è ormai stanco. Anche per l'operetta è venuta l'ora della decadenza. - Offenbach è morto, Lecoque è assai malandato in salute e non scrive più. Strauss ha ormai percorsa la parabola ascendente. Suppè è stanco. I signori Zeller e Millöcker, con la loro musichetta leggera, a base di valzer, non possono da soli tenere il campo. Si deve quindi ricorrere per forza al vecchio repertorio, e questa necessità provoca lo sciopero del publico.

⁂ Nella seconda quindicina del corrente mese la comica compagnia veneziana *S. Marco* diretta dall'artista Enrico Corazza darà un corso di rappresentazioni in questo teatro popolare.

Ecco il personale artistico:

Signore: Dora Prosdocimi, Fanny Dorati Scheggi, Lea Merosi, Giovannina De Velo, Carlotta Morini Gambino, Regina Corazza, Pia Prosdocimi, Enrichetta Covi, Maria Stefani, Ida Cerruti, Ester Belloni.

Signori: Enrico Corazza, Napoleone Bianco, Luigi Covi, Luigi De Velo, Pietro Fulin, Carlo De Velo, Eugenio Stefani, Antonio Prosdocimi, Francesco Gregolin, Renzo Gambino, Giovanni Borgonovi.

Il giorno della prima rappresentazione verrà annunciato prossimamente.

Politeama Rossetti. Oggi, come ogni domenica, il circo equestre Henry dà due rappresentazioni: una alle 3 e mezzo e l'altra alle 7 e mezzo.

Piccolo incendio. L'altra sera un ammasso di fuliggine incendiavasi nel camino della pistoria del sig. Gustavo Fano, in via della Caserma N. 11. Intervenuti i vigili del vicino appostamento di via Molin Piccolo, in breve spensero il fuoco, allontanando ogni ulteriore pericolo. Danno minimo.

Venditrice girovaga. *In Pretura.* Marietta Morin si era appostata, come di consueto, la mattina per tempo, all'angolo di via Malcanton. I piedi calzati di ciabatte sdruscite, piantati nel fango del lastrico, il dorso appoggiato al muro, sostenendo, in alto, con una mano, un lungo bastone, fermo a un lato del grosso ventre, dalla cui cima pendeva un centinaio di fettuccie di ogni colore, simili, nell'assieme, alla coda di un animale fantastico, ondulante al vento, aveva cominciato, con la sua voce di campana fessa, il solito grido: Cordele! cordele, done! Tre metri per un soldo.

Cadeva un'acquerugiola sottile, fredda, penetrante, che copriva il terreno di una belletta appiccicaticcia, e faceva passar via la gente, stretta nelle vesti, frettolosa, taciturna, con un brivido nelle ossa. E la Morin, con il suo gran pancione spinto un po' innanzi, imbacuccata in tre fazzoletti di lana scuri, messi l'un sopra l'altro, da cui sporgeva il naso peperonaceo, volto all'insù, guardava impassibile, di tratto in tratto spalancando la bocca larga, sdentata, al suo grido stentoreo.

Le fettuccie, a poco a poco, andavano inzuppandosi e pendevano piene di tristezza. Il naso della venditrice si faceva pavonazzo, la bocca si allargava in una smorfia di disgusto.

— Siora Marieta! - la chiamò una donnina svelta, avvolta in uno scialle nero, venuta sbatacchiando i tacchi delle sue pianelle. - Cossa la fa, con sto tempo? - Si era fermata dinanzi a lei, con le mani sui fianchi e lo scialle teso sui gomiti spinti all'infuori.

— Che el diavolo me porti a mi e ste cordele!... Orca! Xe sie giorni che piovi. Mi, per mi, no ghe bado; ma, la vardi come che tuti corî... So ga giazzà un mus per strada... Vendo tre metri per un soldo. Chi xe che non ghe ocori cordele?! - Non xe gnanca un disperà, che vol impicarse?...

— Siora Marieta, no la se staghi rabiar. Za che nissun no compra gnente, no merita ciapar la piova. La vadi a casa. A rivederla! - La donnina andò via dondolandosi, con rapidi colpetti secchi dei tacchi sul selciato.

La siora Marietta sbuffava; mostrava ferocemente l'unico dente incisivo della mascella superiore. Vibrò, verso i passanti, il bastone delle fettucce, come una lancia ed emise un grido terribile, spaventoso quanto una maledizione: - Cordele! Cordele! tre metri per un soldooo!

Aspettava già da quattro ore. E pioveva sempre, con insistenza arrabiata.

— La prego! La senti! - Una vocina, che saliva dal basso, fece piegare la testa alla venditrice. - Un omuncolo, alto una spanna, gobbo davanti e di dietro, dalla testa enorme, sepolto in una cravatta rossa, tendeva la mano verso le fettucce.

— La prego! la se cali, che volo ciorghene un per.

— Subito! El vol blu, verde, bianche? - Abbassò il bastone con premura, piegandosi al di sopra del gobbo. Questi, serio, serio, cominciò a scegliere, accompagnando l'azione con la vocina acuta.

— La me daghi questa! Sta rossa, sta zala, ste quatro verde... Una, due, tre, sie... La me tiri zo ste bianche. E anca ste qua, e ste altre...

La donna, a due, a tre alla volta, staccò dalla cima del bastone una trentina di fettucce. Sorrideva, già tutta lieta della insperata vendita.

— El vol altro? El vol che ghe meto in carta?

E il gobbo, serio, serio, continuava a cacciare le mani nella massa delle fettucce.

— La vardi che quele quatro verde, le me par sporche e vecie; la me daghi ste altre. La me cambi anca le bianche. Orca! la ga tuta roba vecia. Ste rosse le xe mastruzzade... Che bela roba che la vendi!

Il viso della *siora* Marietta si era fatto lungo, lungo, brutto come un temporale.

— El vol cordele de seda a tre metri per un soldo? Caro lei! El me daghi i diese soldi che me vien e 'l vadi con Dio.

Il gobo fece due passi indietro, e rispose, sghignazzando, con il viso levato verso la venditrice, rimasta con un gruppo di fettucce in mano.

— Che bela furba! La vol che compro strazze. La staghi ben. - Si volse per battersela, con le mani incrociate sul dorso.

In un attimo, la siora Marietta gli fu sopra come una valanga.

— Fiol d'un can! adesso te conzo mi!

GLI EREDI [77]

— Ma chi è quella persona?

— Una signora.

— Giovane o vecchia?

— Avrà un quarantacinque anni.

— Il suo nome?

— Non volle dirmelo.

— E' già venuta qualche volta qui.

— No, mai!

— Una sconosciuta! - fece la duchessa corrugando le sopracciglia. - E come va che le avete permesso?

— Ah! signora, mi ha supplicata piangendo di lasciarla aspettar qua, dicendo che se glielo negavo sarebbe andata ad aspettarla, anche tutta la notte, in istrada.

— Strano - mormorò ancora la duchessa.

— Che cosa decide, signora duchessa? - domandò la cameriera.

— Dove è quella signora?

— In salotto.

— Bene, vado nella mia camera; la farete passare.

La camera della duchessa era ampia, tutta tappezzata in seta gialla e mobiliata col più squisito buon gusto.

Un profumo leggero, delicato e penetrante insieme, faceva presentire la donna giovane, elegante e bella.

E la duchessa Aitchè era proprio la donna che si sognava entrando in quella camera e aspirando quel profumo.

Il suo busto svelto, slanciato, i suoi fianchi voluttuosamente sporgenti, le sue belle braccia e le sue spalle dalla curva la più perfetta, l'attacco scultorio del suo collo, la bianchezza della sua carnagione, tutto, insomma, l'insieme della sua bella persona faceva di lei una di quelle donne che niuno può vedere senza ammirare.

Entrata nella sua camera, ella stette un momento ritta davanti allo specchio, guardandovisi con una certa compiacenza.

— Ah! sì, posso confessarlo a me stessa... Sono bella, molto bella! La natura mi ha prodigati tutti i suoi doni; ero nata per essere adorata come nessun'altra donna di questo mondo; ero nata per vivere circondata d'amore, di culto, di devozione, per non trovare sui miei passi che sentieri fioriti, per non conoscere, della vita, che gli incantesimi, per non udir mormorare al mio orecchio che preghiere e supplicazioni e sospiri ed estasi di passione, per brillare sempre e dovunque... e invece!!!

Quell'ultima parola le sfuggì in un sospiro pieno di tristezza mentr'ella chinava il capo con espressione di profondo scoraggiamento.

La porta della camera s'aprì in quel momento e una signora entrò, introdotta dalla cameriera, la quale si ritirò subito.

Quella signora poteva avere quarantacinque anni, come aveva detto Marianna; era piuttosto grassa, ma punto volgare d'aspetto, e la sua faccia aperta, buona, era ancora bella.

Il suo abbigliamento, di una elegante semplicità, la rivelava una vera dama.

Ella si fermò a qualche passo dalla duchessa, che s'era voltata al rumore della porta aperta, e non potè dissimulare il sentimento di sorpresa e di ammirazione provato nel vederla.

— E' la duchessa Aitchè - le disse finalmente

— Sì, signora - rispose la duchessa con una voce il cui timbro era armonioso come tutta la sua persona.

— Ah! comprendo tutto adesso! - mormorò la sconosciuta contemplandola con estasi.

— Si spieghi, signora - disse la duchessa, sorpresa di quell'esclamazione.

E, indicando un divano alla sua visitatrice, sedè anch'essa su una poltroncina.

— Bisogna, innanzi tutto, che le dica chi sono, signora.

La duchessa s'inchinò leggermente.

— Ella non mi conosce - continuò la sconosciuta - non m'ha mai vista, e comprendo tutta la sorpresa che deve provare ricevendo la mia visita a quest'ora; ma conosce mio figlio.

Pronunciò quelle parole con un leggero tremolio della voce.

— Il suo nome? - domandò la duchessa.

— Ettore di Briac.

La duchessa stette un istante in silenzio.

— Sì, lo conosco - disse finalmente.

— E' lui che mi manda, signora.

— Lui, - disse vivamente la duchessa - e perchè?

— Ah! signora - esclamò l'infelice madre con un singhiozzo nella voce; - muore, il disgraziato, della passione che ella gli ha acceso nel cuore.

A quella dichiarazione la duchessa Aitchè rimase cupa e silenziosa.

Collo sguardo fisso su lei, e cercando di leggerle i pensieri nel volto, la signora di Briac, dopo un lungo silenzio, riprese:

— Non lo sapeva che Ettore l'amava, signora?

— Lo sapevo - rispose laconicamente la duchessa.

— E allora? - domandò la madre con aria inquieta.

— Allora ne sono desolatissima.

— Vale a dire che ella non lo ama?

— Vale a dire - rispose la duchessa premendosi il petto colla mano come per contenere la violenza dei sentimenti che l'agitavano - vale a dire che ho paura di amare e di essere amata! Vale a dire la sola idea di provare o d'inspirare una grande passione mi spaventa! Ah! se sapesse ciò che ho sofferto!

(Continua)

Con una mano teneva alto il bastone delle fettucce, con l'altra gli assestò un terribile colpo sul cappello, cacciandoglielo fin sotto gli occhi. Il gobbo così acciecato, sotto l'impulso dell'urto, andò ruzzoloni nel fango, con le gambe all'aria. Per rialzarsi tirava calci, e la donna, sopra di lui, come un guerriero sul vinto, alto tenendo il bastone similmente che bandiera trionfale, continuava a battere, inferocita.

Poi scivolò anch'ella e cadde sul ventre. I due nemici si avvoltolarono, avvinghiati, arrabbiati, mordendosi, nella belletta. Il publico, intorno, aveva fatto circolo; urlava, acclamando alla bellissima scena. — Varà che bote! Daghe al gobo.

Quando furono stanchi, i duellanti si alzarono a fatica. Il gobbetto stentò un pezzo a togliersi il cappello di sugli occhi. Erano entrambi lordi di fango, da capo a piedi.

A *siora* Marietta, i tre fazzoletti erano caduti sulle spalle, la strangolavano. Mostrava la testa bianca, mezza spelata.

Raccolse di terra la sua mercanzia, e, poi, raggiustandosi le vesti con grandi strappi a destra e a sinistra, si volse al gobbo.

— Quando che el vol un'altra dose, el vegni pur.

Alcuni monelli che la videro in quello stato, si diedero a canzonarla.

— Varò! varò che cerica. Siora Marieta de le cordele, bum, bum, bum!

Ed ella, prima di allontanarsi, al parossismo dell'ira, piegatasi un po' innanzi, si diè un gran colpo con la destra aperta sulla fine del dorso.

— Crepè, fioi de cani!

Il gobbo, el sior Tonin Cogoli, andò difilato, così lordo come si trovava dal giudice, e mosse denuncia. — Sior, la me ga rovinà de capoto.

La *siora* Marieta venne condannata a 5 fior. di multa.

— Sior consilier, adesso ghe vado cior qua tuto le mie cordele e dopo che i me impichi quando che i vol. Zinque fiorini? Vado piutosto vinti giorni in preson. I disi che i gobi porta fortuna!...

Diede tale una stretta ai fazzoletti del capo che il viso saltò fuori, livido, congestionato.

Cadute. Antonio Rinaldi, d'anni 55, abitante in via S. Filippo N. 3, bracciante, ieri mattina, cadendo, riportava una distorsione al polso destro.

Andreina Cantoni, una fanciulletta di 3 anni e mezzo, abitante in Scorcola, campagna Bertumè, ieri verso il meriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Il tredicenne Filippo Lombardo, abitante in androna della Galleria N. 6, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Lesioni accidentali. Il bracciante Giuseppe Zeriau, d'anni 36, abitante in via del Molino a vento N. 6, ieri mattina riportava accidentalmente una distorsione alla mano destra.

Andrea Trevisan, d'anni 52, abitante in via del Belvedere N. 5, collettore del Lotto, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Gorzolin, d'anni 26, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 31, ieri, verso il meriggio, riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Vena varicosa. Ieri mattina Maria Krappitsch, d'anni 45, ritornava dalle solite compere fatte in piazza del Ponterosso, quando giunta presso la farmacia Biasoletto, una vena varicosa alla gamba sinistra le scoppiò e la povera donna dovette tosto fermarsi, causa l'abbondante emorragia. Accorsero alcune persone e trasportatala nella farmacia suddetta, le prestarono i primi soccorsi, mentre si telefonava alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Plitek. Ma nel frattempo era giunto in farmacia il dott. Corazza, il quale prodigò alla Krappitsch le opportune cure.

L'amico dei fanciulli. Il ragazzino di 10 anni circa, Vittorio Reis, abitante in via della Fornace n. 2, ieri, verso un'ora pom. fu morsicato al mento da un cane vagante. Fu condotto alla Guardia medica, ove gli fu praticata la necessaria cauterizzazione.

Alcoolismo acuto. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, una vecchia, vestita alla popolana, ubriaca sfatta di alcool, scendeva per la via Giulia, barcollando, seguita da un codazzo di monelli. Ad un tratto ella perdette l'equilibrio e cadde sul lastrico. Alcuni passanti le si fecero subito d'attorno e una guardia di publica sicurezza, sollevata la vecchia, la trasportò alla farmacia de Leitenburg, da dove poi si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Goldhammer, il quale constatò che la donna trovavasi in preda ad alcoolismo acuto. Posta in una vettura, fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove le furono prodigate le necessarie cure. E' certa Anna Ceranti, di 54 anni. Fu consegnata poi alle guardie, che l'accompagnarono al loro ispettorato, a smaltire la sbornia.

La caccia al portamonete. Iermattina, alle 11, in piazza della Barriera vecchia, certa Anna Mitisch, abitante in via del Molino a vento N. 36, fu derubata del portamonete contenente un fiorino e 25 soldi, che ella custodiva nella tasca del mantello.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia un pacchetto di tabacco.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina in via del Fontanone la domestica disoccupata Maria Kovath, d'anni 38, da Vippaco, perchè si aggirava di negozio in negozio domandando l'elemosina.

Corrispondenza aperta. *Sig. A. D.* Siamo un po' contrari alla *concorrenza* ai concorsi. Poi la poesia, quantunque spontanea, tratta motivi troppo sfruttati: è un *potpourri* delle ultime canzonette più in voga.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 10.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.1 — Oggi: Alta marea 0.27 ant. 7.36 pom. Bassa marea 0.35 ant., 1.15 pom.

Ogni giorno una. Il dott. Puntolini è chiamato presso un infermo e corre subito.

— Mio Dio — mormora prendendo la mano del povero uomo — non v'è nulla da fare, la sua mano è già verde.

— Ma signore — risponde la moglie — mio marito è tintore.

— Ebbene — risponde imperturbato Puntolini — voi siete realmente fortunata... se vostro marito non fosse stato un tintore, sarebbe morto fra cinque minuti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Antonio Antoni.

Stanotte cessava di vivere

GIOSUÈ FURLAN

d'anni 75

già addetto all'Arsenale del Lloyd

Le dolenti figlie **Amalia** e **Matilde**, il genero **Alberto Celegato** e **Pompeo de Panzera**, ne danno la triste notizia agli altri parenti e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani domenica 9 corr., alle ore $2^{1}/_{2}$ pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione del defunto, in via del Boschetto N. 18.

Trieste 8 Dicembre 1894. Imp. Zimolo

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava lavorante sarta e garzona. Madonnina 14, I piano. 1083

Ricercasi garzona con paga, per sarta. Indirizzo al Piccolo 1109

Negozio manifatture ricerca ragazzo con paga. Indirizzo Piccolo. 1082

Provetto tenitore di libri in età, pratico nella compilazione del bilancio, abile corrispondente tedesco, lavoratore indipendente, con primario referenze cerca occupazione conforme. Offerte dirigere al sig. E. Strasser, Trieste. 1078

Cameriera fina prontamente disponibile casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1100

Sarta abile nel lavoro lavorerebbe per le case a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1085

ISTRUZIONE

Lezioni impartisce signorina in tutte materie scuole cittadine nonchè lingue italiana, tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 928

Studente impartisce ripetizioni ginnasio inferiore, reali, scuole cittadine. Indirizzo Piccolo. 898

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 1064

Traduzioni dal tedesco in italiano eseguisce un legale. Indirizzo „Traduttore" al Piccolo. 549

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4 alle 8 881

Walzer Polca, Mazurca, Quadriglia, Schottisch, Lancieri apprendesi in 12 lezioni nell'autorizzata Scuola danza Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. Informazioni giornalmente. 881

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 3. Maestro Modugno. 1062

AFFITTANZE

Affittasi prontamente stanza grande, vuota, ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo. 982

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo mite prezzo, ingresso libero. Via Amalia 12, primo piano. 1042

Affittasi stanza vuota ingresso libero. Corsia Stadion 10, III sinistra. 1096

D'affittare un camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1105

Appigionasi 1-2 stanze di lusso, vuote od ammobiliate sul Corso eventualmente costo, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1097

Quartiere 5 stanze affittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 1101

Bellissima stanza comoda cucina affittasi in Corso. Indirizzo Piccolo. 1032

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi piccolo sparherd usato con caldaia forno. Scrivere sub „Sparherd" Piccolo. 1075

Ricercasi cassone di conserva circa metri 5-5½. Rivolgersi al Piccolo. 1091

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame Nicolò Cuccagna, recapito Osteria Buon Vecchio. 1106

Vendonsi pulti, casseforti ed altri oggetti per uso di scrittoio. Piazza della Borsa N. 9, II piano. 1087

Vendonsi stufe di ferro fiorini 4 in poi, sparherd usati. Via Lazzaretto vecchio 28 1102

Da vendere sparherd nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1052

Occasione Magnifico teatro marionette trenta figurini movibili, grandezza trenta centimetri, Facanapa, Arlecchino, ballerine ecc., richissimi vestiti, venticinque cambiamenti scenari, più organetto, lanterna magica. Chi vuol fare grande sorpresa accolga questa occasione, avendomi costato tutto più che ottanta fiorini, vendo, dovendo immediatamente partire, per cinquantacinque. Indirizzo Piccolo 1110

Cavalla elegante, veloce, ungherese, quindici pugni e finimento. Indirizzo „Piccolo." 994

Motore a gas, in buonissimo stato, da vendere a prezzo convenirsi. Indirizzo „Piccolo" 1071

Vestiti mantelli eleganti usati da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1101

Occasione vendonsi bellissimi Wulter confezionati, fiorini 6 in più. Via della Muda vecchia N. 3, II piano. 1103

Bellissimi cani danesi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1088

Teatrino marionette vendesi fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 1082

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete contenente circa nove fiorini, l'onesto trovatore riceverà generosissima mancia portandola al Piccolo. 1089

Pregato fattorino che raccolse sabato mattina un portamonete in piazza Giuseppina, poco distante dalla macelleria, di portarlo al Piccolo, ove riceverà mancia. 1111

DIVERSI

Geni. Oggi impossibile. Domani 5 1|2, luogo ultimo. Saluti. C. 1108

Oggi ore 3 1|2 Ronco: senza fallo solito luogo. Giacomo. 1107

Amorissimi saluti al mio sempre caro Vittorio. Maria d. 1081

Ugo Vi comprendo. Vi accordo, quando occasione ci favorirà. Fiori. 1086

Veste nera. Siete stata male informata. Carla non è partita. Tante belle cose da dirvi sul conto suo. Venite. 1099

N. 17 Tosto ti vidi mercoledì sera al Teatro mi sono sentito rianimare e mi parea sognare nel contemplare gli insuperabili tuoi vezzi affascinanti. Cordialissimi saluti. 1098

Continuazione lettera L. ricerchi via M. N. 9. Alda. 1095

Via C. Passo per voi, ma soltanto per spassarmela. Signor G. 1094

S. Nicolò fatevi conoscere. Erminio A. 1090

Giovane di 25 anni, trovandosi in buonissima occasione per comperare una bellissima, bene avviata Pistoria, motivo non poter attendere solo e non avendo sufficiente denaro desidera fare conoscenza con giovane o vedova con dote scopo matrimonio. Gentili offerte sotto „Geheimniswohl" posta restante. 1112

Cercasi capitalista con fiorini tremila, lucro mensile fiorini cento al capitalista. Capitale assicurato. Offerte al Piccolo „Lucro 3000". 1104

Ricercasi socio con tre a quattro mila fiorini, per continuare lavoro solido. Offerte sub G. U. al Piccolo. 1037

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, piano IV, scala II. 1080

Quando uscirà „La Frottola" rivista umoristica illustrata? 1064

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica d'ogni cartella austriaca ed estera, presso Ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 936

Kaiserfleisch a soldi 90 al chilo. Nuova salumeria Acquedotto 9. 1010

Macelleria Nichetto, Piazza delle Legna si vende dindio intero 48, taglio 56. 1029

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 669

Kaiserfleisch, Salsicce assortite, Carne fresca Prosciutti, Pasticcio, Pressati, Acquedotto 9. 23

Uova istriane 3.70 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 611

Il Corso nuovo è uscito oggi, tutte caricature triestine attualità. 1046

Grande arrivo guanti di stagione soldi 50. Burella Corso 12. 1002

Unico deposito rolettes trasparenti automatici, tendine legno, tela, prezzi convenienti. Francesco Neri, via Nuova 28. 1060

Jean Jacques Rey

MECCANICO DENTISTA

La famiglia **Marussig**, a nome anche degli assenti parenti, dà il triste annunzio della morte, avvenuta oggi alle 6 pom., dopo brevi sofferenze.

Per espresso desiderio del caro estinto, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Decembre 1894

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Ribolla Coglio 44, Terrano Lovigno 32, Marsala extrafino 70, Refosco da bottiglia 44, Refosco alla bottiglia 80, Formaggio pecorino 80 forme da 2 chilogr. Via Cavana 11 corte. 895

Deposito vini e spiriti, via delle Acque, visà-vis il N. 12, casa Girardelli, vendesi spirito fino a f. 1, Rum a soldi 86 al litro f. 1, 1.20, 1.60 e 2, Trappa Coglio a s. 80, f. 1, Slivovitz, I. qualità a s. 80, f. 1, Marsala a s. 80, f. 1, 1.20, Cipro a s. 80, f. 1, aceto di vino da soldi 16 a 20, da 1|8 in poi. 1032

Grandiosa nuovo arrivo di articoli in cuoio, come: borsellini, portamonete, portafogli, portavisit, portabancanote, portacarte, portatabacco, portasigari, portacarte, mappe da scrivere, album per ritratti ed album per poesie, portaguanti e portafazzoletti, chatoul per toiletta e chatoul per gioie, Borse a mano, borse a tracolla, borse e bauli da viaggio, necessaires in diverse qualità ecc., tutto a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1033

È APERTA L'OSTERIA
„All'Amico Fritz"
già AL CIRCOLO
in via S. Caterina N. 7
con primario vino nero d'Istria, birra in bottiglie ed ottima cucina.
Il devotissimo proprietario.

Sciroppo Ipofosfato di Calce FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY

Questo **sciroppo pettorale** adoperato già da 25 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, **scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione** e il **nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo.** Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.

Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)

SCHUTZ-MARKE — JULIUS HERBABNY WIEN

Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della **marca di fabrica protocollata** come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.

Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit"
VII/I Kaiserstrasse 73 e 75

Depositi in Trieste presso le farmacie: **C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini e Fr. E. Biasoletto;** in FIUME: **G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, F. Prodam** (drogheria) **M. Mizzan** (drogheria); in GORIZIA: **G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli,** vedova **Hürner;** in POLA: **A. Wassermann, P. Carbonchechio;** in SPALATO: **G. Tocigl, N. de Crazio;** in METKOVIC: **F. Bramatti;** in MILNA: **N. de Bersatti;** in ZARA: **G. P. Bianchi.**

Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

CANTINA COLLIOUD, Montebello.
Vino nero da pasto 1894 a f. 36
„ „ „ **1893 „ 36**
„ **Bianco Malvasia 1894 „ 40**
posto a domicilio, in caratelli di non meno di Litri 30. Recapito presso
I. NOTARANGELO
Via Carintia N. 26
ove tengo pure in deposito **Trappa** (Acquavite) in bottiglie da litro a f. 1.20.
G. ED. COLLIOUD.

L'AVVOCATO
Eduardo Dott. Enenkel
ha aperto il suo studio
in via Malcanton N. 2, I piano

Il Callista e Frotteur
GIOV. SCHWAGEL
addetto ai **BAGNI A VAPORE** dell'**Hôtel de la Ville**, avvisa i signori bagnanti ch'egli presta l'opera sua dalle ore **8 antim.** alle ore **$2^{1}/_{2}$ pom.** e riceve ordinazioni fuori di casa dopo le $2^{1}/_{2}$ pom.

I. R.
LOTTERIA PER MILITARI
Viglietti a f. 2 - Vincite principali f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 ed altre minori, tutte però in denaro. Estrazione irrevocabilmente 20 decembre. Un viglietto f. 2.— Undici viglietti soltanto f. 20. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Opollo di Lissa
per famiglie a soldi **28** il litro
V. GIADOROU
Via Cavana 11, corte

SI RICERCA
UNA BRAVA MACCHINISTA
per
LAVORI DI CALZOLERIA
Indirizzare offerte con condizioni a
Pietro Zaro, Pola

RESTAURANT
AL BUON PASTORE
Questa sera
CONCERTO
sostenuto da 7 professori
dell'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE
Principia alle 8. Ingresso libero

CAMPAGNA 1893-94

67642 / X 1894

Regia ungherese
Direzione di Finanza
Budapest - Distretto provinciale

Alla Ditta
Success. del Conte Stefano Keglevich
Fabrica di Cognac a Promontor, Budapest

Dietro vostra richiesta vi si rimette qui accluso l'attestato riflettente il quantitativo di vino **manipolato** nella vostra fabrica di Cognac di Promontor nell'annata **1893-94** e sull'imposta dello spirito da voi pagata.

Budapest li 14 agosto 1894.
Fináczy m. p.

Specifica

del quantitativo di vino manipolato nella **fabrica di Cognac di Promontor del successore del conte Stefano Keglevich** nella campagna 1893-94.

Sommato: 1,195.750 Litri

e la relativa imposta sullo spirito da lui pagata:

Sommato: 12.555 fior. e 69 soldi

Regio dipartimento ungherese delle guardie di finanza di Promontor 9 agosto 1894.
Rodolfo Gurszki m. p.
respicente

Questi certificati **ufficiali** pubblicati **soltanto da noi** danno **ancora una volta** la prova che i nostri prodotti per la loro genuinità sono molto superiori a quelli di altre marche e che la fiducia che si dimostra ai nostri prodotti è ben giustificata, giacchè la nostra fabrica fu fondata nel **1882** e pose in vendita

appena negli anni
1885 e 1886 marche * e **
1888 „ *****
1891 „ ******

Questi fatti dimostrano evidentemente con quale **eccezionale solidità** lavora la nostra fabrica e perciò noi possiamo anche attendere **sicuri** che ognuno il quale pone valore alla

genuinità e squisitezza

delle marche desidererà esclusivamente

Il Cognac
Gróf Keglevic István
premiato con **DIPLOMI D'ONORE** e **DAPPERTUTTO** preferito
La Direzione della
FABRICA DI COGNAC DI PROMONTOR del
successore del conte Stefano Keglevich,
BUDAPEST

Per la stagione invernale.

Tutte le facoltà mediche raccomandano per preservarsi da malanni causati dal freddo, da cambiamenti di temperatura, e da malattie contagiose, di tenersi sempre il corpo ben coperto con lana di pecora.

Ciò s'ottiene senza alcun dubio adoperando le vere **Maglierie «Normal» Jaeger**. Fabbricate da W. Berger Söhne Bregenz.

Unici depositari e rappresentanti
M. BEYER & COMP.

Questa macchina per pestare la carne

è l'utensile più indispensabile per ogni buona massaia. Fra gli innumerevoli suoi vantaggi, meritano di essere annoverati i seguenti: la carne viene realmente tagliata e non istracciata o schiacciata, la macchina taglia egualmente bene, in pochissimo tempo ed in qualsiasi finezza tanto la carne cruda e cotta quanto il fegato. La carne non si riscalda e mantiene il suo colore fresco. Il modo di adoperarla è facilissimo e senza pericolo. La macchina può venir lavata facilmente e più rapidamente di qualsiasi altra macchina. Quantitativo che la macchina può tagliare in un'ora: 16 chilogrammi.

Prezzo: **soltanto fior. 4.80** l'una
(compreso l'imballaggio)

Spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo

ADOLF MORGENSTERN, Vienna II Novaragasse 38 A

UNA TRA LE PIÙ GRANDI INVENZIONI

ELICE A TURBINE.

avendo inventato una nuova macchina a vapore che prende pochissimo spazio e colla quale si può ridurre a turbine l'elice di qualsiasi vaporiera **RICERCO CAPITALISTA** per associarsi meco in questa

Importantissima invenzione.
Ottime referenze.

Nel caso qualcuno desiderasse, il sottoscritto sarebbe pronto di completare alcune piccole e poco costose invenzioni per dimostrare la sua abilità. Per ulteriori informazioni rivolgersi **Luigi Candotti, via Olmo N. 12, I p.**

VITTORIO CANDOTTI
Johannesburg 12/11 94.

NB. Se qualche dilettante vorrebbe costruire una macchina a vapore rotatoria da me inventata 5 anni fa, può vedere il modello all'indirizzo sopra indicato.

UNA TRA LE PIÙ GRANDI INVENZIONI

NATALE 1894!

Vendita eccezionale.

Enormi quantitativi di merci di moda consistenti nelle più **moderne stoffe di lana, seta e lavabili**, come pure **flanelle** e **barchente** vengono vendute in seguito ad un **grandioso smercio d'occasione**

a prezzi bassi non ancora raggiunti.

Chi ha bisogno di questi articoli, non tralasci di **approfittare di questa occasione così favorevole e chieda il relativo nostro campionario** che gli viene da noi spedito a volta di **corriere** e **franco.**

Dietro richiesta noi spediamo anche **gratis** e **franco** il **nostro nuovo e ricco catalogo illustrato di Natale** e **Carnovale** il quale **contiene una quantità delle più attraenti novità per regali di Natale e Capo d'anno**, come pure le più moderne **toilettes** da ballo, costumi e Entrées.

GRANDE MAGAZZINO „AU PRIX FIXE"
BRÜDER HIRSCH & COMP.
VIENNA, I, GRABEN N. 15.

Basta una semplice cartolina postale per **ottenere tosto franco** il suddetto **campionario** come pure il **Catalogo per Natale e Carnovale.**

NATALE 1894!

Questo
Collo ripiegato patentato

riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori **corpulenti**, non dovrebbero portare più alcun altro collo dopo di aver adoperato questo una volta soltanto

Il collo ripiegato patentato
sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, ed è straordinariamente comodo.

Il collo ripiegato patentato
viene stirato con molta facilità e mantiene sempre la sua forma e larghezza originale.

Il collo ripiegato patentato
in grazia alla sua superficie liscia si può portare **molto più a lungo** di qualunque altro.

Bisogna aver portato un collo ripiegato patentato
per poterne apprezzare i **vantaggi**.

I. r. Patente austriaca N. 66.666 — **Patente inglese N. 19.700**
Regia Patente ungherese N. 1799 — **D. R. G. M. N. 19.352**

Nell'acquisto di **colli, polsi** e **camicie** si richieda sempre la nostra marca depositata (un leone) e si possono acquistare presso i più rinomati depositi di moda per signori e negozi di oggetti di biancheria dell'interno e dell'estero.

Presso di noi non si vende al dettaglio.

M. Joss & Löwenstein
Fabrica di Biancheria, Praga VII